

della cugina, per Lady Lyndon che troverà la propria rovina nell'unione, per lei sentita, con Barry e ancora per lo stesso protagonista che durante il duello con il figliastro Bullingdon viene sconfitto per aver ceduto ad un inutile sentimentalismo.

Il destino sembra punire Barry ogni volta che questi fa prevalere il sentimento sulla ragione.

- **Il tema della sfida e del duello.**

Tema centrale nel cinema di Kubrick. Lo scontro tra due personaggi o due gruppi di personaggi rappresenta la spinta evolutiva di figure singole o gruppi decisi a stabilire il proprio predominio su altri assumendo posizioni di comando.

Il film si apre con l'immagine di un duello. Questo termina con la morte del padre di Barry, iscrivendo tutta la narrazione sotto il segno della sconfitta, che puntuale arriva nella caduta sociale di Lyndon e nell'ultimo duello di questi contro il figliastro Bullingdon.

Insieme a Bullingdon è tutta una classe sociale (l'aristocrazia) che si libera di chi in fondo è sempre stato un intruso tra le sue fila.

Con la guerra Kubrick passa dai duelli individuali allo scontro tra "branchi", gruppi ben ordinati in file ed elegantemente vestiti di uniformi colorate, ma sempre brutali e sanguinari, in una crudele realtà che vede la morte di migliaia di uomini per il solo fine del predominio di pochi.

- **Il tocco scettico-nichilista dell'autore.**

Il cartello apposto come epilogo ("Fu sotto il Regno di Giorgio III che i suddetti personaggi vissero e litigarono; buoni o cattivi, belli o brutti, ricchi o poveri, adesso sono tutti uguali"), parla di una morte livellatrice. Gli uomini del tempo ora sono tutti uguali, cioè morti, qualsiasi fossero il loro status sociale o le loro inclinazioni e disposizioni d'animo. Questo suona come una presa di distanza dell'autore dalle pulsioni violente, regolatrici degli umani destini: se l'individuo determina il proprio futuro attraverso spinte aggressive e naturali insopprimibili tendenze alla competizione spietata, l'autore ne descrive gli affascinanti rituali di distruzione senza dimenticare la tragica e misera verità dell'uomo quale essere destinato alla morte.